

STARANZANO

Inaugurata alla Cona la "Scuola dell'acqua"

► STARANZANO

Irrompe la didattica all'Isola della Cona con l'inaugurazione sabato della "Scuola Provinciale dell'acqua" appoggiata da tutti i sindaci della provincia di Gorizia. L'istituto, che ha trovato spazio nei locali del centro visite dove è stata scoperta anche una targa all'ingresso, sarà il punto di partenza per insegnare la salvaguardia di un bene prezioso per l'uomo.

Hanno tagliato il nastro gli assessori regionale Sara Vito e comunale Serena Francovig, il presidente della provincia Enrico Gherghetta e il sindaco di Staranzano Riccardo Marchesan. Per il Comune erano presenti anche gli assessori Flavio Pizzolato e Andrea Corà e la

consigliera Sheela Zorzet. C'erano diversi rappresentanti delle scuole della provincia di Gorizia. Oltre alla Provincia, sono coinvolti i portatori d'interesse sociali, culturali ed economici legati alle differenti tematiche inerenti l'acqua, il suo uso, consumo e la tutela, l'associazione e network internazionale AdriaticGreeNet, mentre le scuole saranno protagoniste nell'ambito del progetto Water Explorer (Esploratori dell'acqua).

Il sindaco Marchesan ha ribadito l'importanza di affrontare un tema vitale, quello del rispetto ambientale e del suo approvvigionamento per gli esseri viventi. «Se pensiamo che su questa terra il 97,5% delle acque sono quelle marine - ha detto Marchesan - e che la popolazione

mondiale aumenta in modo considerevole, dobbiamo essere consapevoli dell'importanza di questa grande risorsa. Esiste poi il diritto all'approvvigionamento idrico, visto che parliamo di un bene vitale per tutto il regno animale e vegetale. Qui molto si è fatto, ma ancora molto c'è da fare. Nel 2010 - ha aggiunto Marchesan - l'Assemblea generale delle Nazioni Unite riconosce il diritto umano di accesso all'acqua dichiarando per la prima volta nella storia il diritto all'acqua come un diritto umano universale e fondamentale. Ma non tutti i paesi del mondo hanno ratificato questa risoluzione».

Gherghetta, ha percorso invece, la storia dalla nascita ad oggi di questa progettualità ricor-

dando anche la dorsale fognaria che consentirà di non scaricare più nell'Isonzo i liquami provinciali convogliandoli nel "tubone" fino a portarli al depuratore di Staranzano. Hanno sottolineato l'importanza dell'evento anche l'assessore regionale Sara Vito e il coordinatore di AdriaticGreeNet Massimiliano Pinat, mentre l'assessore Serena Francovig ha indicato le prospettive future della scuola. Alla cerimonia erano presenti anche il direttore del Consorzio di Bonifica della Pianura Isontina, Daniele Luis, e rappresentanti della cooperativa Rogos, che ha in gestione la Riserva naturale regionale, e del Consorzio culturale del Monfalconese con sede a Ronchi.

Ciro Vitiello



Un'immagine dell'Isola della Cona



Il Consorzio festeggia i suoi 60 anni e il canale che ha salvato il raccolto

Calusco. Il presidente Gatti: senza la «presa» dell'Adda, in difficoltà l'agricoltura di 101 paesi
Tra i prossimi interventi, il telecontrollo dell'impianto di irrigazione a pioggia a Medolago

CALUSCO D'ADDA

BRUNO SILINI

Trentadue chilometri di canale, per lo più sotterraneo, dall'Adda al Cherio (in programma il completamento fino all'Oglio) che quest'anno ha salvato dal tracollo agricolo 10.800 ettari di campagna dell'Isola e della Bassa alimentando reticoli e rogge di irrigazione.

Un'opera che «beve» dal fiume caro a Leonardo Da Vinci 10 metri cubi di acqua al secondo che hanno consentito a molti agricoltori di salvare, tra la primavera e l'estate, una produzione destinata ad essere fallimentare. È il Canale di Presa di Calusco d'Adda (località Vanzone) costruito negli anni '70 localizzato poco prima della centrale dell'Edison all'ombra del grande ponte ferroo di Paderno che collega la Bergamasca alla Brianza.

Qui ieri si sono svolte le celebrazioni del 60° anniversario del Consorzio di Bonifica

della Media pianura bergamasca che dedica le proprie risorse a progetti di bonifica, di adeguamento dei canali di colo e irrigui, per la salvaguardia e la prevenzione del territorio da inondazioni e alluvioni. «E in anni aridi come il 2015 - ha rimarcato il presidente, Franco Gatti - ha permesso davvero di garantire la sopravvivenza ai terreni coltivati di 101 comuni bergamaschi. Senza l'acqua «presa» dall'Adda l'agricoltura nostrana sarebbe stata in seria difficoltà». Anche Giulio Tufarelli, in rappresentanza dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazione), ha definito l'azione dei Consorzi «fondamentale per l'agricoltura italiana e per la salvaguardia del territorio come testimonia il Canale di Presa dell'Adda». Alle celebrazioni hanno partecipato Demis Todeschini (consigliere delegato all'agricoltura della Provincia), Roberto Colleoni (sindaco di Calusco D'Adda), Oscar Locatelli (Presidente del Parco dei

Colli) e Paolo Franco (presidente di Uniacque). Ognuno ha sottolineato l'importante lavoro del Consorzio svolto negli anni mettendo in evidenza gli obiettivi raggiunti e quelli futuri, con particolare riferimento a due importanti opere i cui lavori inizieranno il prossimo anno.

Il primo investimento tocca Medolago dove è in programma la riqualificazione conservativa della Cascina San Giuliano, tra le ultime tipiche cascine lombarde rimaste nella zona. Attraverso un intervento di ristrutturazione il Consorzio trasformerà la cascina nel fulcro del centro operativo di Medolago, dove sarà installato il telecomando e il telecontrollo dell'impianto di irrigazione a pioggia che interessa l'Isola Bergamasca. Un altro importante intervento in calendario è la realizzazione ad Albino delle vasche di compensazione, ossia di accumulo delle portate del Serio, per il quale il Consorzio si è attivato

per il reperimento delle risorse necessarie.

Suggestiva la cerimonia del drappo tricolore (insieme all'apertura dimostrativa del Canale di Presa) che ha svelato la targa commemorativa in acciaio corten (la precedente era stata danneggiata) dedicata alla memoria di Luigi Pasinetti, direttore e co-direttore dei lavori dell'opera sul fiume Adda per 20 anni. Premiati con una medaglia anche i dipendenti del Consorzio con oltre 30 anni di servizio: Franco Dentella, Antonio Giuliani, Angelo Offredi, Concetta Azzoni, Claudio Birolini, Tiziana Carrara, Roberto Castelli, Antonio Cioffi, Francesco Feneoroli, Giovanni Giupponi, Fernando Marchesi e Giovanni Radice. Infine, sono stati consegnati i volumi del libro «Consorzio di Bonifica una realtà che evolve», che testimonia il lavoro del Consorzio negli anni. Il libro si divide in due tomi: uno riguarda i primi 50 anni di storia dell'ente e il secondo dettaglia l'ultimo decennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini delle celebrazioni del 60° del Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ GIOIA TAURO Impegno di Romeo (Pd), a nome di Oliverio, col sindaco Pedà

Tavolo tecnico per il Budello

A breve la convocazione del gruppo di lavoro per la messa in sicurezza del fiume

di KETY GALATI

GIOIA TAURO - Gioia Tauro ha avuto la meglio sabato sera a Palazzo Falleri al termine del convegno sul rischio idrogeologico, un fenomeno che interessa tutta la Calabria, organizzato da CalabriAmbiente.

A nome del governatore Mario Oliverio, il capogruppo regionale del Pd Seby Romeo ha preso un impegno serio con il sindaco della città portuale Giuseppe Pedà, che riguarda la convocazione di un tavolo tecnico per la messa in sicurezza del fiume Budello, che dovrebbe avvenire nei tempi dettati dallo stesso primo cittadino gioiese, il quale ha minacciato velatamente di dimettersi entro sei mesi se non si sarebbe risolta la questione.

«Nell'ultimo alluvione - ha detto Pedà - il Budello,

già esondato, ha messo a repentaglio la vita dei miei cittadini, i quali hanno vissuto la stessa paura di 5 anni fa. Da allora si parla di messa in sicurezza del fiume, ci saranno stati blocchi burocratici, ma ci sono vite umane a rischio».

Ha colto la palla al balzo il geologo Carlo Tansi, dirigente della Protezione civile Calabria, per dire che «il Budello è un'opera fatta male, era larga decine di metri ma è stata ristretta dall'uomo».

Lo stesso ha analizzato tutti i fenomeni in evoluzione inerenti gli eventi calamitosi, sottolineando la necessità di una programmazione in base alle priorità.

Il coordinatore Giovani Andiloro di CalabriAmbiente, l'associazione che ha riunito un gruppo di geologi della Piana con lo

scopo di dare un sostegno attivo alla politica nella lotta al dissesto, ha parlato, invece, di un sistema di monitoraggio delle zone più a rischio e di un concentramento delle risorse nelle stesse, è d'accordo con lui l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo.

Ha sgomberato il campo da ogni equivoco, l'ingegnere Barbaro, responsabile del settore Ambiente della Provincia, il quale ha chiarito che la cosiddetta grande opera che riguarda un piano per la prevenzione e messa in sicurezza dal rischio idrogeologico in Calabria, «non sarà mai realizzata con finanziamenti pubblici».

Barbaro ha consigliato piuttosto una inversione di tendenza, rispetto a quello che si è fatto fino ad oggi, ovvero, il tamponamento delle emergenze.

Un primo intervento a costo zero sarebbe quello di una corretta programmazione dei territori che ridurrebbe il rischio, come ha consigliato Carmelo Gallo, soggetto attuatore Ufficio del commissario all'emergenza dissesto idrogeologico, il quale ha asserito che «i piani d'intervento strutturali avrebbero dei costi d'investimento non gestibili». Ha concluso il dibattito moderato dal geologo Francesco Violo, il segretario dell'Autorità di Bacino regionale, Salvatore Siviaglia, il quale anche lui ha attestato che «fino ad oggi le risorse finanziarie sono state incentrate per la sistemazione di danni». Durante l'incontro interveniva di Filippo Zerbi, presidente del Consorzio di Bonifica Tirreno reggino e Domenico Cordova, dirigente servizio Sorveglianza idraulica, Calabria Verde.



I relatori dell'incontro



TIZZANO SOPRALLUOGO SUI LUOGHI INVESTITI DALLE FRANE

Il Consorzio Bonifica tiene d'occhio i cantieri

TIZZANO

Il sindaco Bodria: «Perfetta sintonia e collaborazione danno sempre ottimi risultati»

Beatrice Minozzi

È proficua la collaborazione tra il Comune di Tizzano e il Consorzio Bonifica Parmense, che anche nel 2015 ha realizzato diversi interventi nel territorio comunale duramente colpito dal dissesto idrogeologico. Diversi i cantieri ultimati, sui quali nei giorni scorsi sono stati in sopralluogo il direttore del Consorzio Meuccio Berselli e l'ingegner Gabriele Andreetti, accompagnati dal sindaco Amilcare Bodria.

Prima tappa la strada che conduce in località Cornia, dove il Consorzio ha investito 20 mila euro per un intervento tanto atteso dagli abitanti, che temevano l'interruzione della viabilità a causa di un vasto movimento franoso.

A 20 mila euro ammontano anche i fondi messi a disposizione per la mitigazione del rischio idraulico per l'abitato di Boschetto, mentre altri 95 mila euro sono stati investiti negli ultimi due anni per gli interventi sulla strada di bonifica Vezzano-Lagrimone.

Interventi minori sono stati poi realizzati in località L'Agola di Carpaneto e su strada delle Rossine, nella zona di Reno, mentre sono ancora da eseguire i lavori sulla strada di Bonifica Musiara Schia. Sette sono gli in-



Sopralluogo Da sin. Meuccio Bertelli, Amilcare Bodria, Gabriele Andreetti

terventi nell'ambito del progetto «Sos Bonifica» - per un totale di 15 mila euro - mentre ammonzano a 7.400 euro i fondi messi a disposizione col progetto «Difesa Attiva 2015».

La collaborazione tra il Consorzio e il Comune di Tizzano ha riguardato inoltre la progettazione di lavori su opere finanziate dalla Regione, come la realizzazione di un tombone (grosso tubo in cemento) in località Selvapiana, sulla strada per Vezzano, per un importo di 25 mila euro, ma anche l'intervento sulla strada per Pietta, dove sono stati investiti 100 mila euro per opere di ingegneria. Devono ancora essere appaltati, invece, i lavori progettati dal Consorzio per la realizzazione di un tombone che consentirà il ripristino viario sul ponte che attraversa l'abitato di Groppizioso.

«Si tratta di un intervento da tempo atteso - ha precisato Bodria - speriamo quindi che si pos-

sano reperire presto le risorse necessarie, circa 40 mila euro, con un pronto intervento finanziato dalla Regione». «Ribadiamo una perfetta sintonia e piena collaborazione con il Consorzio, sempre con ottimi risultati» sottolinea Bodria, mentre Berselli tiene a spiegare che «il Consorzio ha riservato particolare attenzione al territorio di Tizzano anche perché si tratta del Comune maggiormente colpito dai particolari eventi atmosferici degli ultimi due anni».

Berselli chiude anticipando che i fondi di «Difesa Attiva» saranno riconfermati anche per il 2016 con altri 7.400 euro per le aziende agricole del Tizzanese. Inoltre, nell'ambito del progetto «Sos Bonifica», nel 2016 il numero di escavatori salirà a tre, «il che ci darà la possibilità di mettere a disposizione di ogni comune uno scavatore per circa un mese». ♦

Orvieto Germani: "Il consorzio di bonifica provvederà al fosso Carcaione". Oggi si apre il ponte di Olevole

Rischio idraulico, convocato un vertice Spunta la lista delle criticità da risolvere

di **Davide Pompei**

► ORVIETO - "I lavori straordinari sono nella programmazione del consorzio di bonifica". Lo assicura il sindaco Giuseppe Germani in merito agli interventi sul Carcaione, sollecitati in consiglio dal gruppo "Identità e territorio" tornato a chiedere la messa in sicurezza e pulitura dell'alveo e degli argini del fosso. Il progetto di messa in sicurezza a tutela dell'abitato di Ciconia è stato al centro anche dell'ultima conferenza dei servizi in Prefettura.

Si tratta di due lotti, in particolare, quello sull'intera asta e quello sul ponte che dovrà essere ampliato nella propria luce, ampliamento previsto contestualmente al ponte della complanare.

"Al momento però - ha spiegato il primo cittadino - non si può interrompere la circolazione per l'area scolastica, se non con il funzionamento della complanare".

Di rischio idraulico e sicurezza tornerà a parlare il tavolo di lavoro del contratto di fiume, convocato per domani pomeriggio alle 16 presso la sede dell'Alta scuola, nell'ex chiesa della Madonna del Velo. "L'incontro a cui partecipe-

ranno tecnici del consorzio di bonifica, Cnr, Università di Perugia e autorità idrauliche competenti di Regione, protezione civile regionale e Autorità di bacino del Tevere insieme a vari tecnici e liberi professionisti - spiega il presidente Endro Martini - è volto ad effettuare una attività di analisi partecipata rispetto alle criticità e opportunità relative al tema in argomento, partendo dal report dell'open space, per andare avanti e approfondire con maggior dettaglio, integrando, dove necessario, sulla base delle nuove criticità emerse e valutando anche le nuove opportunità da cogliere".

L'attività sarà condotta in relazione al quadro di riferimento delle risorse potenzialmente attivabili sui nuovi programmi in fase di avvio per ricercare e trovare una auspicabile condivisione su alcune idee o progetti già in stato avanzato di elaborazione, ai fini di una loro possibile attuazione nel breve periodo".

Lungo, l'elenco delle criticità emerse già dalla seduta di luglio che dovranno essere risolte con lo strumento dei contratti di fiume. Sono state già segnalate come criticità non ancora completamente risolte per i residenti la

strettoia esistente all'altezza del ponte dell'Adunata, la mancata realizzazione della diga dell'Alfina. Ci sono poi l'insufficiente coinvolgimento delle popolazioni rivierasche, l'esistenza di previsioni urbanistiche che prevedono occupazione di suolo e aumento dell'impermeabilizzazione in prossimità del fiume e la non efficacia del sistema di smaltimento delle acque reflue e delle acque di prima pioggia. Intanto si sono conclusi i lavori di ripristino del ponte di Olevole sul fiume Chiani tra i comuni di Ficulle e Parrano chiuso nel novembre 2012 per i gravi danni causati dall'alluvione. La chiusura del ponte ha causato nel tempo notevole disagio per la cittadinanza soprattutto della frazione di Olevole, disagio che si è protratto per un lungo periodo in considerazione della complessità dell'intervento. Il lavoro, finanziato dalla Regione dell'Umbria per un importo complessivo di oltre 600.000 euro, è stato eseguito dal consorzio per la bonifica della Val di Chiana e della Val di Paglia e ha visto impegnata anche la società Servizi Idrici Integrati, oltre alla Provincia di Terni ed alla Protezione Civile. Il ponte di Olevole sarà aperto oggi. ◀



Cronaca

lunedì, 23 nov. 2015 - 09:40



Il video istituzionale di Canale Lunense presentato all'EXPO' di Milano



Il video istituzionale presentato all'EXPO' di Milano è ora in programmazione al "Megacine" della Spezia e alla "Multisala Moderno" di Sarzana.

SARZANA - Il video che spiega l'attività del Consorzio di bonifica e irrigazione Canale Lunense, dopo la presentazione all'Expo di Milano a ottobre scorso (precisamente venerdì 2 ottobre in occasione del convegno "Il ruolo dei consorzi di bonifica in Liguria nella mitigazione del rischio idrogeologico - confronto con le esperienze della Lombardia e del Veneto), è in programmazione nelle sale del Megacine della Spezia e della Multisala Moderno di Sarzana. Si tratta di un video promozionale, prodotto da Gimedia Produzioni, della durata di circa 40 secondi, così da poter essere inserito durante le pause della programmazione cinematografica nelle due multisala provinciali. Un video che è stato realizzato nella forma più esaustiva della durata di quasi 9 minuti e il regista ne ha poi tratto una versione più breve, tipo "spot", appunto per la visione nelle sale cinematografiche.

"Proseguiamo nella nostra volontà di far conoscere sempre di più cosa sia e cosa fa il Consorzio - aggiunge il Presidente Massimo Morachioli -. Il nostro impegno soprattutto nel settore della bonifica e quindi della prevenzione dei rischi idrogeologici è oggi fondamentale per salvaguardare il nostro territorio ed è per questo che utilizziamo tutti i mezzi a nostra disposizione per spiegare il nostro ruolo e il nostro operato. Ringrazio poi il regista che ha ben tradotto in immagini quello che noi vogliamo comunicare".

Il video integrale e quello contenente le interviste fatte ad "Expo" sono visibili sul sito www.canalelunense.eu (all'indirizzo <http://www.canalelunense.eu/index.php/news>) e sul canale YouTube.

Video

Si è verificato un errore.

CRONACA4 DEL 11-10-2014

Sfogliare Archivio

Scarica PDF



Leggere Cronaca4 tradizionalmente



Come leggere Cronaca4

